

La casa dei ragazzi speciali «Qui viviamo in autonomia»

Faenza, in via degli Insorti 23/1 inaugurato uno spazio nell'ambito di un progetto di Grd, Papa Giovanni XXIII e coop sociale la Fraternità

Giulia ha 28 anni e ha imparato a fare la lavatrice e stendere i panni mentre Alberto, che lavora alla Bottega della Loggetta, sottolinea di essere «carico a palla» per questa esperienza. Sono alcuni dei momenti di vita normale dei ragazzi che, grazie all'associazione Grd, da un anno vivono stabilmente al 23/1 di via degli Insorti, la seconda Casa per l'autonomia nata a Faenza nell'ambito del progetto 'Provo a vivere da solo', inaugurata nei giorni scorsi. La Casa per l'autonomia è un percorso per ragazzi con disabilità intellettiva, per sviluppare autonomie personali, cognitive, relazionali, affettive e sociali. Dopo la prima delle Case inaugurate a Faenza, in via Scalo Merci, quella di via degli Insorti, dove una volta erano presenti gli uffici della Polizia stradale e poi locali con ospiti dell'associazione Papa Giovanni XXIII, è la seconda esperienza di questo genere.

Sulla porta di ingresso, poco dopo la scarpiera di ospiti ed educatrici che lavorano con i ragazzi, campeggia un cartello colorato a mano: "In questa casa abitano Mari, Ross, Gigi, Tommi e Giulia". Varcata la soglia il tunnel è uno degli spazi comuni assieme alla cucina. Lungo il corridoio le foto degli ospiti in momenti di felicità o lavoro, di cui tutti vanno orgogliosamente fieri. Ai lati del corridoio si aprono le stanze. A lanciare l'iniziativa è stata l'associazione Grd attraverso il progetto 'Si può fare' in prosecuzione della

INSIEME

Cinque ragazzi con disabilità intellettiva vivono sotto lo stesso tetto, supportati da educatori e volontari

progettualità della 'Bottega della loggetta' per la quale, sotto alla Loggetta del Trentanove del palazzo di Muky, è stato individuato un piccolo negozio dove i ragazzi vendono prodotti del territorio. «L'esigenza - è stato ribadito all'inaugurazione, a cui hanno partecipato rappresentanti ed educatori che seguono i progetti oltre alla dirigente dell'Unione del Servizio alla comunità, Antonella Caranese e l'assessore Davide Agresti - nasce dal desiderio di vivere un'esperienza abitativa fra 'collegli' poiché è più facile stare con i genitori ma è di gran lunga più entusiasmante stare con gli amici». A supporto dei cinque coinquilini ci sono gli educatori, con la responsabile Jennifer, e i giovani volontari che abitano con loro. «Quando mi è stata offerta questa possibilità - ha raccontato Irene, una delle educatrici - ero titubante; mi chiede-



L'inaugurazione della Casa dell'autonomia in via degli Insorti 23/1

vo cosa avrei potuto dare io a questi ragazzi. Dopo poco mi sono resa conto che sono loro che donano a noi ogni giorno un'esperienza incredibile, sempre stupiti dalla bellezza di poter vivere una vita in autonomia». Tra i coinquilini, nella franchezza delle testimonianze di storie di piccole conquiste quotidiane, Giulia ha raccontato di aver imparato a fare la lavatrice e a stendere i panni, Tommi ha sottolineato di occuparsi della pulizia di 'quasi' tutta la casa mentre Gigi ha raccontato che questa grande occasione la de-

ve agli operatori che vivono con loro e ai genitori. Il progetto Casa per l'autonomia, nato dalla collaborazione tra l'organizzazione di volontariato Grd - Genitori ragazzi con disabilità, l'associazione Papa Giovanni XXIII e la coop sociale la Fraternità, è possibile grazie al supporto di Asp Unione Romagna Faentina, Ausl Romagna, Comune di Faenza e Unione Romagna Faentina. E la rete di collaborazione attivata per il progetto è forte con protagonisti, tra gli altri, la Diocesi, la ditta Dorelan che ha donato reti e materassi e tanti volontari.